



SCUOLA IN MOVIMENTO

con il contributo di Chiara Cerrato dell' ITIS "ARTOM" di Asti
a cura di Giovanni De Pasquale

ASTI



Cattedrale (foto Efrem Zanchettin)

“ *Volli, e volli sempre, e fortissimamente volli. Nella città d'Asti in Piemonte, il dì 17 di gennaio dell'anno 1749, io nacqui di nobili, agiati ed onesti parenti.* ”
(Vittorio Alfieri)



Sopra a sinistra: San Pietro in consavia (foto Efrem Zanchettin)

Sopra a destra: Torre troyana (foto Efrem Zanchettin)

A sinistra: Piazza San Secondo (foto Efrem Zanchettin)

Asti è un comune di circa 75.000 abitanti, capoluogo dell'omonima provincia piemontese. Sede del longobardo Ducato di Asti e poi contea carolingia, godette di grande splendore nel medioevo in quanto punto strategico degli scambi, diventando centro commerciale e bancario con il diritto di battere moneta. Questo è per la città il periodo delle costruzioni di torri, palazzi e caseforti delle numerose famiglie nobili che valse l'appellativo di "città delle cento torri" anche se in realtà erano circa 120. Asti è stata città natale di Vittorio Alfieri, trageda, poeta, viaggiatore e amante della bellezza e della libertà. Il nostro *tour* astigiano parte proprio dal lungo corso che porta il suo nome ed attraversa da ovest ad est la

città. Percorrendo **Corso Vittorio Alfieri** visitiamo la **Torre Rossa**, dove si narra fu rinchiuso San Secondo, santo patrono della città, a seguire il **Palazzo Alfieri** il cui piano nobile comprende gli appartamenti e la camera natale del poeta. Il palazzo ospita la **Fondazione Centro Studi Alfieriani** e il **Museo Alfieriano**, visitabili. Facendo un salto indietro lungo la linea del tempo, sempre percorrendo Corso Alfieri, visitiamo le testimonianze delle origini romane della città. La **Domus Romana** è sita proprio all'accesso ovest del corso e, a breve distanza, troviamo il **Museo Paleontologico**, ospitato nel **Palazzo del Michelerio**. Svoltando a sinistra dopo Palazzo Alfieri si raggiunge la **Cattedrale di Asti**, dedicata a **Santa Maria Assunta**. La Cattedrale in stile gotico è il risultato di tre

ricostruzioni avvenute nell'arco di settecento anni; è realizzata in cotto e tufo, con zone di decorazione policroma, con mattoni alternati a pietre arenarie. La facciata *a salienti* è a due ordini; l'ordine inferiore ospita tre portali con *ghimberghe*, dei quali solo quello centrale risulta ancora aperto. Lungo il fianco meridionale si trova il **Portico Pelletta** che è il principale accesso alla Cattedrale. Il campanile romanico a base quadrata risale al 1266. All'interno la pianta è a croce latina a tre navate; qui si possono ammirare le tre pale di Gandolfino da Roreto: *Sposalizio della Vergine*, la *Genealogia della Vergine* e la *Pala Solaro*. Quest'ultima commissionata dal governatore Osberto, ritratto sulla sinistra ai piedi di Maria, è considerata come la più alta testimonianza dello stile di Gandolfino.

A nord della Cattedrale troviamo la **Chiesa del San Giovanni**, forse in origine prima cattedrale, oggi appare una chiesa a navata unica con facciata barocca; qui è possibile visitare l'interessante **Museo Diocesano** e le mostre temporanee eventualmente in corso. Ritornando nel corso principale è d'obbligo visitare la suggestiva **Cripta di Sant'Anastasio** (VIII sec.), magnifico esempio di arte romanica con area archeologica e museale. La cripta è una costruzione a pianta basilicale, suddivisa in tre navatelle con volte a crociera, con colonne e capitelli di età tardo romana.

Più in là quasi si fronteggiano **Palazzo Ottolenghi**, sede del **Museo del Risorgimento** e del rifugio contraereo della città, e **Palazzo Mazzetti**, sede della **Pinacoteca civica** e della Fondazione Asti Musei che coordina il percorso museale astigiano e le importanti mostre ivi ospitate. Dall'atrio, salendo l'elegante scalone ornato da stucchi e sculture del Settecento, si raggiunge lo splendido *Salone d'Onore* del piano nobile e si percorrono gli ambienti più sontuosi della dimora: l'*Alcova*, il raffinato *Camerino*, la principesca *Galleria* e la *Sala dello Zodiaco*. La visita continua nell'ala est dove si ammiriamo la grandiosa e suggestiva opera di Lorenzo Delleani *Pellegrinaggio ad Oropa* e importanti collezioni ottocentesche.

Continuando il nostro *tour*, superando **Piazza Roma** con la sua **Torre Comentina** che, come la **Torre dell'Orologio** o *Troyana*, è arrivata intatta fino a noi, ci troviamo a un bivio.

A sinistra si raggiunge **Piazza Medici** e la Torre Troyana, della nobile famiglia Troya. Nel XV secolo la torre passò di proprietà al Comune che installò la campana per le ore. La torre è visitabile e dalla sua cima si gode di un bellissimo panorama a 360° sulla città.

Svoltando invece a destra giungiamo alla *bomboniera* della città: **Piazza San Secondo** con gli adiacenti **Palazzo Comunale** e la **Collegiata** dedicata al Santo patrono, militare romano convertitosi al

MEMORY



Torre rossa (foto Efrem Zanchettin)

IL SETTEMBRE ASTIGIANO

Con il termine *la vasca* viene definito il giro dello shopping astigiano costituito dall'anello che da Piazza San Secondo raggiunge i portici di Piazza Alfieri, dalla particolare forma triangolare, dove la prima domenica di settembre si corre lo storico Palio che coinvolge rioni cittadini e comuni limitrofi.

Il Palio di Asti è una festa che affonda le radici nel medioevo e culmina, dopo la sfilata storica in costume, con la corsa di cavalli montati a pelo. Il venerdì e il sabato che precedono la corsa la centralissima Piazza Statuto, adiacente a Piazza San Secondo, ospita il variopinto *Mercatino del Palio* dove i rioni ed i comuni allestiscono la propria bancarella con le tradizionali bandiere, foulard e originali gadget.

Il settembre astigiano si arricchisce di altre due importanti manifestazioni, curate dalla Camera di commercio: il Festival delle Sagre e la Douja d'Or.

Il Festival delle Sagre, che si svolge il secondo week end settembrino, è il più grande ristorante all'aperto italiano. La domenica mattina la città è attraversata dalla sfilata di persone, carri, trattori d'epoca e animali che raccontano episodi della vita contadina. In piazza oltre 40 Pro Loco (associazioni locali dei singoli comuni astigiani), servono per due giorni piatti tipici locali della tradizione Monferrina.

La Douja d'Or, altra manifestazione settembrina, è sinonimo di festa del vino. Nel dialetto piemontese la *Douja* è l'antico recipiente di terracotta utilizzato per travasare, conservare e servire il vino. Oltre alla degustazione e vendita di vini, la manifestazione ospita un ricco programma di eventi con importanti ospiti.

cristianesimo che, narra la leggenda, subì il martirio (119 d.C.) e fu tumulato in questa sede che all'epoca si trovava fuori dalle mura. Non si conosce di preciso la data di edificazione dell'attuale chiesa, si ipotizza tra il X ed XI sec. La pianta è basilicale a tre navate



Sopra: Palazzo Alfieri (foto Efrem Zanchettin)



A sinistra: Palazzo Mazzetti particolare (foto Efrem Zanchettin)

con transetto e cupola ottagonale irregolare. Notevoli opere d'arte arricchiscono la Collegiata: il polittico della *Natività di Gesù* di Gandolfino da Roreto, l'altare in legno di G. Badarello e affreschi del primissimo Quattrocento di scuola lombarda. Qui sono anche esposti i drappi per il vincitore del **Palio**, realizzati ogni anno dal Maestro designato.

La nostra via maestra, Corso Vittorio Alfieri, si conclude con un gioiello romanico imperdibile: il **Battistero**, detto anche la **Rotonda di San Pietro in Consavia**. Fu costruito sui resti di un piccolo tempio romano sul modello della chiesa del Santo Sepolcro in Gerusalemme; il Chiostro e parte del Priorato

ospitavano i Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme, poi diventati Ordine dei Cavalieri di Malta.

Nella zona ovest della città visitiamo il **Santuario** dedicato a Maria SS.ma *Porta Paradisi* comunemente detta **Madonna del Portone** edificato nel 1902. Incorpora la primitiva chiesetta nata in corrispondenza di una delle porte medioevali di accesso alla città, quella che si apriva tra Ponente e Mezzogiorno e che volgeva verso il Rione San Marco. Si accede al Santuario anche dal giardino laterale in cui troviamo una copia della grotta di Lourdes del 1930.

Imperdibile è la visita alla Provincia di Asti che rientra nel Patrimonio UNESCO con le sue storiche cantine, vere e proprie cattedrali sotterranee, specialmente site a **Canelli**.

Patria del buon vino questo è un territorio ricco di tradizione e di innovazione con, particolarmente attiva, l'industria enomeccanica.

Concludiamo il nostro *tour* con un volo di fantasia che ci porta dal vino alle parole in musica dell'astigiano cantautore Paolo Conte, quale invito a percorrere le strade di questo bellissimo territorio: *“Ma il vino spara fulmini | e barbariche orazioni | che fan sentire il gusto | delle alte perfezioni.”* ■